

TORNATA DEL 20 GIUGNO 1848

PRESIDENZA DEL PROFESSORE MERLO VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Verificazione di poteri — Interpellanze del deputato Badariotti al Presidente del Consiglio circa la leva militare — Seguito della discussione ed adozione del progetto di legge per una leva di 21/m. uomini.*

IL PRESIDENTE apre la seduta all'una e mezza pom.

CADORNA segretario legge il verbale della tornata precedente.

DEMARCHI ha su di esso due osservazioni a fare; che cioè il deputato Santa Rosa fu inviato in qualità di Regio Commissario a Reggio, e non a Parma; che la determinazione la quale vi si dice presa nella tornata d'ieri intorno alla petizione relativa alla Compagnia di S. Paolo, oltre all'essere contraria alle sue istanze, è pure contraria al corso regolare che ogni petizione dee seguire; e che, ove così fosse, egli chiederebbe che, prese in nuova considerazione le sue istanze, la Camera volesse dichiarare d'urgenza la detta petizione e farsene riferire al più presto, invece di mandarla comunicare alla Commissione incaricata del progetto Bixio.

CADORNA gli risponde, quanto alla seconda osservazione, che la Camera ha veramente presa la determinazione riferita nel verbale; che non è cosa insolita, nè maggiore del poter suo il mandar senz'altro una petizione ad una Commissione già intesa a disamine che vi hanno stretta attinenza; che infine sembragli sconveniente il chiedere che la Camera annulli senza grave ragione una sua deliberazione.

MUZZONE chiede pure che facciasi in quel verbale menzione della bolla di Benedetto XIV da lui citata in proposito della questione sull'abolizione del foro ecclesiastico.

IL PRESIDENTE manda far menzione della desiderata citazione e correggere l'errore incorso nella designazione della città di Parma invece di quella di Reggio.

(Il verbale è approvato.)

VESME fa omaggio alla Camera di un suo scritto pubblicato sotto il titolo di *Considerazioni politiche ed economiche sulla Sardegna*.

IL PRESIDENTE partecipa alla Camera che il deputato Tubi ha presentato un progetto di legge il quale sarà distribuito agli uffizi nelle solite forme.

COTTIN segretario legge il sunto delle petizioni: (*Verb.*)

N.° 86. Olivero cavaliere Odoardo, residente in Pinerolo chiede la soppressione delle commende dell'Ordine Mauriziano, e che una parte delle somme a pagarsi per l'affrancamento dei loro beni venga impiegata nell'acquisto di fucili per la Guardia Nazionale.

N.° 86. Gatta dottore, di Torino, propone molte riforme nel servizio postale.

N.° 87. Sabbione avvocato Giovanni di Soglio chiede: 1.° la soppressione dell'amministrazione governamentale delle

poste; 2.° l'organizzazione d'un servizio gratuito di poste a carico dei comuni, delle provincie e delle divisioni; 3.° una tassa sui cavalli ed equipaggi a favore delle finanze dello Stato.

N.° 88. Manna Sebastiano, caudico d'Oristano, chiede che sia ripartito in rate il pagamento della somma di cui venne dichiarato debitore come esattore d'Oristano; che siagli tosto rimessa la nota dei debitori morosi, coi conti della gestione dei commissari; e che siano rivotati tanto il sequestro dei suoi beni, che ogni fiscale procedimento.

N.° 89. *Anonima.*

N.° 90. Imberti Giovanni Battista, di Sospello, rappresentando che per essere parente col giudice locale e nemico del vice-giudice, non può far valere le sue ragioni contro vari suoi debitori; chiede che siano date all'uopo le opportune provvidenze.

N.° 91. Rossi Antonio, prevosto di Aisone, chiede l'inalveamento dei torrenti che scorrono in quelle vallate.

N.° 92. Lachavanne (Savoia), 20 cittadini, accennando ai vantaggi che offrono le corporazioni religiose insegnanti, chiedono che non vengano adottati provvedimenti che siano contrari alla libertà d'insegnamento.

N.° 93. *Anonima.*

VERIFICAZIONE DI POTERI

DEMARCHI sale alla tribuna a riferire intorno alle inchieste già ordinate dalla Camera sulla elezione del capitano Guillot a deputato del collegio di Cuglieri. L'uffizio ha concluso per la convalidazione della nomina e per la trasmissione dei documenti che la concernono al Ministero di Grazia e Giustizia.

(È adottata l'una e l'altra conclusione).

SIOTTO-PINTOR vorrebbe che, perchè l'elezione del capitano Guillot fu specialmente accusata d'irregolarità da scritture anonime, la Camera dichiarasse di non tener conto d'or innanzi di niuna querela od accusa che non fosse sottoscritta.

CADORNA manifesta egual desiderio in riguardo alle petizioni che s'indirizzano alla Camera, la quale nel presente stato di cose manca d'ogni guarentia, non solo sulla verità dell'esposto, ma persino sulla esistenza dei sottoscritti alle petizioni.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per la leva straordinaria. (*Verb.*)